

Mocenni, ministro della guerra. Ricordo benissimo il fatto speciale al quale allude l'onorevole Castorina; ma quel fatto stesso deve provare all'onorevole Castorina come il ministro della guerra intenda sempre informare ogni suo atto a giustizia. Essendomi accorto che dalle autorità dipendenti non era stata osservata perfettamente la legge, prima di approvarne il verdetto, io ho voluto sentire il Consiglio di Stato, il quale dichiarò essere in facoltà del ministro della guerra di annullare quel giudizio ed anche di riconvocare un nuovo Consiglio di disciplina, di cui facessero parte le persone designate dalla legge, perchè procedesse ad un nuovo giudizio.

Altri fatti di questo genere io non conosco; ma sia certo l'onorevole Castorina, che, ogni qualvolta io vedessi che la legge fosse stata violata, io stesso me ne farei tutore.

E quando i regolamenti e le leggi non dessero a me la facoltà di decidere io stesso, nell'interesse dell'ufficiale colpito, provocherei le determinazioni occorrenti dalla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Dirò dippiù all'onorevole Castorina che il ministro della guerra, e non io soltanto, ma tutti i miei predecessori, ogni qualvolta si tratta di giovani ufficiali, che meritino, anche per la specie della colpa, il beneficio delle cause attenuanti, si sono valse dell'articolo 68 della legge, il quale permette però di diminuire la pena.

Ed io in questi casi sono solito di ridurre di un grado, la pena che il Consiglio di disciplina ha decretata.

Se l'onorevole Castorina potrà indicarmi qualche altro caso in cui egli creda che la legge sia stata violata, non avrò alcuna difficoltà di fare quanto dipenda da me per far correggere le decisioni che fossero state emanate irregolarmente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castorina.

Castorina. Mi dichiaro sodisfattissimo ed approfitterò della buona disposizione e delle promesse dell'onorevole ministro per indicargli altri casi simili e perciò tali da reclamare analogo provvedimento.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 23 nella somma di lire 430,300.

(È approvato).

Capitolo 24. Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità ed agli ufficiali in posizione ausiliaria (*Spese fisse*), lire 674,300.

Capitolo 25. Indennità di viaggio e spese di trasporto, lire 3,926,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bracci.

Bracci. Intendo semplicemente di fare una raccomandazione all'onorevole ministro della guerra a proposito di questo capitolo 25, dove si tratta d'indennità di viaggio per militari.

L'onorevole Mocenni non ignora certamente come agli ufficiali subalterni del nostro esercito non sia concesso di valersi delle riduzioni di tariffe ferroviarie, delle quali normalmente possono usufruire, quando a loro piaccia di viaggiare nelle prime classi dei treni diretti.

Ora non mi sembra giusta questa esclusione che si fa per i nostri ufficiali, mentre tutti gli altri impiegati dello Stato, di nomina regia, tanto di prima che di seconda e di terza categoria, possono valersi delle riduzioni che loro competono per viaggiare in qualunque classe ed in qualunque treno.

L'onorevole ministro non vorrà, credo, oppormi che l'esclusione deriva dal timore che siano soverchiamente ingombrate le prime classi, a scapito e con incomodo dei viaggiatori a tariffa intera; poichè gli ufficiali subalterni, essendo soltanto 8,400, danno un ben piccolo contingente di viaggiatori in confronto dei 40,000 o 50,000 impiegati dello Stato di nomina regia.

Nè mi opporrà l'inconveniente della promiscuità degli ufficiali subalterni con i superiori, poichè ogni differenza tra essi si è tolta con l'istituzione delle mense dei reggimenti; e d'altra parte come la promiscuità si tollera nei treni *omnibus*, si può tollerare anche nei treni diretti.

Anzi l'onorevole ministro sa, che in questi ultimi anni ai sott'ufficiali venne data facoltà di valersi della riduzione di tariffa per viaggiare in seconda classe in quei convogli che non hanno terze classi. Ed è appunto questo il caso dei treni diretti, e specialmente dei treni diretti diurni.

L'onorevole ministro può oppormi una sola ragione: i patti contrattuali stabiliti nelle convenzioni fra lo Stato e le Società esercenti le strade ferrate. Io non conosco questi patti, ma credo che non sarà difficile farne dei nuovi, per addivenire a quelle mo-